



## L'ULTIMO SGUARDO

**Di Sergio Domenichelli**

Un ultimo sguardo assorto  
ai miei ricordi appesi nel nulla  
e impolverati dal tempo.

La valigia è piena di niente,  
manca tutta una vita  
di lacrime non piante,  
di sogni dimenticati, di baci.

*Vieni papà andiamo è ora.*  
Fingo di non capire,  
so che la meta  
è un triste albergo  
travestito da castello.  
Che macabro carnevale!

Sto al gioco,  
le dico, arrivo,  
*prendo le ultime cose.*

Saluto il piccolo.  
*Ciao figliolo vienimi a trovare,*  
*ho ancora tante cose*  
*da raccontarti.*

Lui mi guarda sconsolato,  
il clacson suona, devo andare,  
un ultimo sguardo assorto.  
*Vengo, vengo.*

Piange il mio cuore ferito.

